

E' la storia del mago, del mago, del mago e
guarda che acqua che viene

E' la storia del mago, del mago e
ciapa el treno a quattr'or de mattina.

Un lavoro pulito
già ma vuoi la soddisfazione
di trovarsi la sera tutti insieme riuniti,
puliti davanti, davanti alla televisione.

E' la storia del mago, del mago,
e la vita, la morte
la gente per bene.

E' la storia del mago, del mago, del mago e
la chitarra è stonata, la canzone non viene.

Cinque palle e una lira
una ruota che gira
poi di colpo si spegne,
tutta la luminaria
e li vedi andar via
con la testa abbassata e
rimani da solo a parlare
a parlare, parlare.

A parlare del mago, del
mago, del mago
è che fa un freddo boia.

Il lavoro, il self-service
la dieta, la sisal,
son le storie del mago.

Cinque palle e una lira
militari più in fila
e di colpo si accende
tutta la luminaria
e allora anche te,
e allora di colpo
anche te corri via, via.

Con la storia del mago, del
mago, del mago
la famiglia, il governo, l'asilo, il padrone.

E la detto la radio
ti hanno incartato
anche mezzo di panettone.

Cinque palle e una lira
la tua ruota che gira
piano piano si ferma
e si spegne ma dolce
tutta la luminaria
e li vedi andar via
per non tornar più indietro
a sentirti parlare, parlare.

Parlare col mago, col mago,
ma pensa che acqua che viene.

Che se c'è un padre eterno
vacca boia domani è sereno.

Cinque palle e una lira
ma la ruota non gira
e si è rifiutato
anche l'interruttore
della tua luminaria
di stare ascoltarti
a parlare, parlare, parlare

della storia del mago, del
mago, del mago.

E. Jannacci da "Vivere o ridere" - 1976